



Distanza di fuga

Regia: Lodovico Prola e Gabriele Norcia

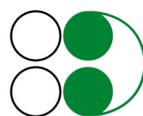
Produzione: Ditta Prola

Durata: 15 minuti

Versioni: 

Formato: SD

Negli anni sessanta è nata una scienza, chiamata prossemica, che si prefigge di studiare le modalità in cui uomini e animali gestiscono il proprio spazio personale e le misure della distanza interindividuale. Di solito la distanza varia con il variare delle dimensioni: nei fenicotteri, ad esempio è di circa 60 centimetri, il doppio di quella in uso tra i gabbiani e addirittura quattro volte quella delle rondini. Anche tra gli esseri umani le cose non vanno molto diversamente. Le regole della prossemica sono però variabili nelle diverse culture umane. Se la distanza media umana corrisponde a circa 60 centimetri, ovvero la lunghezza di un braccio, essa è circa il doppio per gli anglosassoni e altri popoli del nord Europa, che in pubblico comunicano molto compostamente, evitando accuratamente gesti o espressioni del viso molto plateali. Altrettanto non si può certo dire, ad esempio, per gli italiani, soprattutto quelli del sud! Tenersi per mano, baciarsi, esprimere la propria religiosità in pubblico non è ritenuto sconveniente a queste latitudini. In natura ha una grande importanza anche la distanza tra individui di specie diversa. Molti animali selvatici, facendo di necessità virtù, hanno imparato, col tempo a convivere con gli esseri umani, riducendo le tradizionali distanze di sicurezza. E' successo nelle città, am anche nei Parchi e nelle aree protette. Le distanze di fuga è diminuita perchè la vicinanza non implica più un serio rischio. Ecco che molti animali selvatici tradizionalmente schivi, come volpi, camosci, ghiandaie e altri hanno imparato che talvolta l'uomo non è una minaccia ed è possibile una convivenza pacifica.



sd cinematografica

worldwide distribution